

che e della rivalutazione dei «quadri», come già peraltro attuato dalla legge 19 maggio 2000 n. 139 in cui è stata ristrutturata la carriera prefettizia e sono state ripristinate le antiche qualifiche di consigliere di prefettura, di vice prefetto, vice prefetto aggiunto e prefetto, con la ricostituzione del sistema burocratico preesistente. (4-00509)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 1999, è iniziata la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori del comparto degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, scaduto il 31 dicembre 1997;

su richiesta delle organizzazioni confederali (Cgil, Cisl e Uil), per i sindacati Usi/RdB-Ricerca e Uniri, anch'essi rappresentativi nel comparto, è stato previsto dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) un tavolo di contrattazione separata;

dopo lunghi e immotivati periodi di interruzione disposti dalla delegazione Aran, a quasi quattro anni dalla scadenza del contratto di lavoro, il 28 luglio scorso è stata sottoscritta, tra la stessa delegazione Aran e i citati sindacati confederali, ma non da Usi/RdB-Ricerca e Uniri, una preintesa di contratto per i bienni 1998/1999 e 2000/2001;

a tale sottoscrizione si sarebbe giunti alle ore 10,30 del mattino, dopo una trattativa protrattasi per circa 24 ore;

sarebbe accaduto che l'Aran avrebbe consegnato ai sindacati Usi/RdB e Uniri, perché lo sottoscrivessero, il testo della medesima preintesa, elaborato e messo a punto dalla stessa Aran con le sigle confederali, solo dopo che lo stesso era stato già sottoscritto dalle parti;

a nulla sarebbero valse le vibrato proteste delle delegazioni dei predetti sindacati Usi/RdB-Ricerca e Uniri, ai quali, in pratica, sarebbe stato chiesto di sottoscrivere la preintesa per adesione —

qualora i fatti su esposti rispondessero al vero, essendo il comportamento assunto dalla delegazione Aran palesemente antisindacale e rappresentando lo stesso palese violazione delle norme più elementari di democrazia, correttezza e trasparenza amministrativa, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei componenti della medesima delegazione Aran, anche per evitare che, in futuro, abbiano a ripetersi casi analoghi. (4-00512)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la dottoressa Maria Romanazzi, residente nel comune di Castellana Grotte, ha avanzato richiesta di iscrizione all'albo degli avvocati presso l'Ordine di Bari nel 1997;

ha reiterato la domanda nel 1998;

la decisione viene sospesa nel 1999 sul presupposto di notizie informali, da parte del Consiglio Nazionale Forense (C.N.F.), di una possibile eccezione di incostituzionalità della norma che consente l'iscrizione all'albo degli avvocati anche agli impiegati *part-time* (commi 56 e 56-bis dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996 n. 662) come avviene per le altre professioni liberali (ingegneri, psicologi e via dicendo) in Italia e in Europa;

la sopracitata sospensiva è da considerarsi illegittima atteso che nessuna norma giuridica nel nostro ordinamento consente ad un organo amministrativo di

sospendere un atto dovuto (l'iscrizione all'albo) sul sentito dire di una possibile eccezione di incostituzionalità della legge da parte di un altro organo amministrativo (il C.N.F.);

la Corte Costituzionale, a prescindere da ogni considerazione in ordine alla funzione giurisdizionale del C.N.F., ha rigettato la eccezione di incostituzionalità della norma precedentemente citata;

tuttora l'Ordine degli avvocati di Bari non procede alla iscrizione nell'albo;

il caso in questione, lungi dall'assumere una rilevanza meramente personale e locale, determina una situazione che mina la certezza del diritto e danneggia lo Stato italiano, citato dinanzi alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo —:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari.

(2-00047)

« Gallo ».

Interrogazione a risposta orale:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

i provvedimenti relativi alle funzioni di Giudice Tutelare e quelle relativi alle esecuzioni mobiliari ed immobiliari sono attualmente di competenza del tribunale giudice unico, in composizione monocratica, giusto disposto articolo 48-*quater* primo comma ordinamento giudiziario nel testo introdotto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 51/98;

tale disposizione prevede che nelle sezioni distaccate siano trattati gli affari civili quando il luogo, in ragione del quale è determinata la competenza per territorio, rientra nella circoscrizione delle sezioni medesime:

in particolare, per l'esecuzione il nuovo testo del comma 2, articolo 9 del codice di procedura civile, si limita a parlare genericamente di competenza del

tribunale « per l'esecuzione forzata », mentre l'articolo 50-*bis* del codice di procedura civile non fa riferimento ai processi di esecuzione forzata nel prevedere i casi di collegialità;

la circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il biennio 2000-2002 emanata dal Consiglio superiore della magistratura, inviata ai presidenti dei tribunali, indica che esigenze di funzionalità del servizio e specificità delle materie suggeriscono di considerare come rientranti tra gruppi omogenei di procedimenti, da trattare nelle sedi principali, quelli relativi alle esecuzioni immobiliari e alle funzioni di giudice tutelare;

tale suggerimento è stato accolto dal tribunale di Cassino nella formulazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il biennio 2000-2001;

nel tribunale di Cassino le funzioni di giudice tutelare vengono svolte da GOT, mentre l'ufficio delle esecuzioni immobiliari è operato di lavoro essendo il giudice preposto inoltre delegato anche ai fallimenti, oltre che all'istruttoria ordinaria;

se con le prossime tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari del tribunale di Cassino per il biennio 2002-2003 possano essere trasferite, come previsto per legge, alla sezione distaccata di Sora sia le funzioni del giudice tutelare che la competenza per le esecuzioni immobiliari, relativamente a quelle aventi per oggetto immobili ricadenti nel territorio della sezione distaccata. (3-00169)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio di stenotipia, ormai svolto in moltissime città d'Italia, da più di dieci anni è stato effettuato nei vari palazzi di giustizia italiani e, nella fattispecie, in quello di Palermo presso tutte le sezioni

penali della ex pretura comprese quelle distaccate, nonché presso la Corte d'appello e di tutto il distretto;

tale servizio, indispensabile per la celerità con la quale viene effettuata la verbalizzazione dei procedimenti penali, permette una più spedita istruttoria dibattimentale, con stampa immediata del verbale di udienza divenendo di fatto strumento indispensabile per la velocizzazione dei procedimenti giudiziari, dato che i processi verbalizzati con il suddetto metodo vengono prontamente trascritti e consegnati alle cancellerie di pertinenza, contrariamente a quanto accade con altri metodi di trascrizione;

i magistrati che hanno adottato questo metodo si sono infatti dichiarati tanto soddisfatti dell'impegno e della professionalità dimostrati dagli operatori di stenotipia, professionalità acquisita e impegno prestato presso gli uffici giudiziari da ben dieci anni di lavoro;

a tutt'oggi il suddetto servizio di stenotipia viene espletato da ditte private, tramite gare d'appalto annuali, con evidente dispendio di risorse finanziarie a carico dello Stato e conseguenti disagi provocati ai magistrati, causati da sospensioni e/o ritardi del servizio descritto in premessa, dovuti al rituale espletamento annuale delle gare d'appalto;

si evidenzia inoltre che la figura dello stenotipista è esplicitamente prevista dall'articolo 138 del codice di procedura penale;

è inspiegabile di conseguenza che il ministero continui a far gestire questo servizio a ditte private con evidente e facilmente riscontrabile dispendio di risorse finanziarie ben maggiori di quelle eventualmente assorbite da un eventuale personale di ruolo —;

quali provvedimenti intendano assumere per attivare le procedure relative all'attuazione del suddetto articolo 138 del codice di procedura penale inserendo nelle piante organiche dell'amministrazione giudiziaria gli stenotipisti, emanando bandi di

concorso da esperire quanto prima, possibilmente riservati ai suddetti operatori già dotati di decennale esperienza operativa. (5-00131)

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

da notizie pervenuteci nel carcere di Trapani, nella Sezione alta sorveglianza, è recluso il detenuto Antonio Clementi, per una condanna all'ergastolo, dovuta alla testimonianza di un pentito, definito dalla Corte d'appello di Palermo, personaggio che « accusa il Clementi per rancori personali e di certo c'era qualcun altro che il collaboratore protegge »;

al detenuto di cui sopra non è consentito lavorare, socializzare con altri detenuti, fare qualsiasi attività sportiva;

non gli è consentito mangiare pesce, perché considerato nel carcere di Trapani « bene di lusso a cui il palato del detenuto non può e non deve accedere »;

non gli è consentito acquistare farina con relativi lieviti perché « non si può consentire che il carcere diventi una pizzeria » —;

quali provvedimenti intenda adottare affinché nell'istituto penitenziario trapanese vengano tutelati i diritti dei cittadini detenuti sotto l'aspetto della vivibilità, della socialità e della alimentazione. (5-00133)

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

l'ex coollaborante della procura della Repubblica di Palermo, Baldassare Di Maggio, nelle sue dichiarazioni processuali ha coinvolto l'avvocato Vito Ganci in merito ad accuse relative ad un asserito tentativo da parte dell'Avvocato di convincere il Di Maggio a ritrattare le accuse contro l'onorevole Giulio Andreotti;

a seguito di dette dichiarazioni l'avvocato Ganci ha presentato al procuratore della Repubblica di Palermo un atto di denuncia per calunnia;

successivamente alla denuncia, l'avvocato Ganci ha presentato al procuratore della Repubblica di Roma una nota a sostegno dell'atto di denuncia per il reato di calunnia —:

quali iniziative siano state adottate in seguito alle denunce dell'avvocato Ganci;

quali iniziative, eventualmente di carattere ispettivo, intenda adottare rispetto alle procure di Palermo e di Roma, essendo, ad avviso dell'interrogante, configurabile la non corretta gestione dell'ex collaborante Baldassarre Di Maggio. (5-00135)

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sora (Frosinone) ha messo a disposizione dell'Ufficio dei giudice di pace nuovi locali, idonei e prestigiosi, in un palazzo di proprietà comunale sito in piazza san Francesco, ove è ubicata anche la sezione distaccata del tribunale di Cassino —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno concedere l'assenso al trasferimento dell'attuale sede, sita in via Cattaneo, a quella nuova di piazza S. Francesco.

(4-00499)

ASCIERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il personale dipendente del ministero della giustizia con profilo amministrativo (dirigenti, cancellieri, assistenti, operatori giudiziari, commessi ed autisti) impiegato presso i tribunali e le procure della Repubblica, con denunce e procedimenti penali a carico per reati comuni e associativi (spaccio di sostanze stupefacenti, sottrazione e/o distruzione di documentazione d'ufficio, concussione, sottrazione di corpi

di reato, falso, furto di valori, associazione a delinquere, eccetera) non viene sottoposto da parte dell'amministrazione di appartenenza ad alcun provvedimento cautelativo (rimozione dall'incarico, sospensione *pro tempore* dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimento ad altra sede per incompatibilità ambientale, eccetera) nel corso del procedimento giudiziario che lo riguarda;

la suddetta inerzia sanzionatoria e disciplinare da parte dell'amministrazione della giustizia nei confronti di tale personale viene motivata dalla mancanza di richieste, in tal senso, da parte dei dirigenti degli uffici periferici procuratori e presidenti di tribunale);

la mancanza di provvedimenti cautelativi nei confronti del proprio personale indagato, anche a seguito di arresto e per reati di vario genere, consente allo stesso di mantenere libero accesso agli atti giudiziari, talvolta anche quelli che lo riguardano o riconducibili ad altri indagati, con grave pregiudizio per l'attività investigativa delle Forze di Polizia;

la mancanza di provvedimenti cautelativi e la continuità di funzione e di accesso agli atti dell'ufficio si configura, agli occhi del restante personale, come un elemento di debolezza funzionale dell'Amministrazione, con inevitabili ricadute negative sia sulla motivazione e sulla produttività del singolo dipendente sia sul prestigio dell'amministrazione nel suo complesso;

molti tribunali e procure della Repubblica non dispongono di una adeguata organizzazione di sicurezza sia per il controllo delle persone sia per la protezione di locali « sensibili » atti a contenere documenti riservati e/o corpi di reato —:

se il Ministro interrogato voglia adoperarsi per attivare procedure automatiche di irrogazione degli opportuni provvedimenti cautelativi, nei confronti del personale amministrativo dipendente sottoposto a denuncia e/o a procedimento penale da parte dell'autorità giudiziaria,

come previsto, ad esempio, per le Forze di Polizia, e se voglia impartire le necessarie disposizioni per elevare gli standard di sicurezza negli uffici giudiziari sia relativi all'attività delle persone sia alla custodia ed alla protezione dei locali « sensibili ».

(4-00517)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MARTELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Autovie Venete spa gestiscono attualmente un tratto dell'autostrada A4, quello che va da Mestre a Trieste, una parte dell'autostrada A24 (da Palmanova ad Udine sud) e la A28 (nel tratto che da Portogruaro conduce a Sacile);

i vertici della Autovie Venete spa, più volte sollecitati sull'argomento, hanno sempre ribadito che la percorrenza del segmento autostradale dell'A28 che collega Portogruaro a Sacile è completamente gratuita;

in realtà la posizione espressa dalla Autovie Venete non appare assolutamente rispondente a verità, questo perché ogni utente che entra o esce passando per il casello di Portogruaro non paga una cifra basata sul conteggio dei chilometri effettivamente percorsi, ma si vede richiesta la corresponsione di una somma che comprende un certo numero di chilometri aggiuntivi, definiti dallo stesso Ente gestore come « chilometri virtuali »;

questo meccanismo comporta il lievitare del costo del pedaggio di circa 1500 lire per ogni autoveicolo che transiti in entrata o in uscita per il casello di Portogruaro;

secondo dati forniti dalla stessa società Autovie Venete spa il numero complessivo dei veicoli che transitano per il

casello succitato si aggira su una cifra superiore ai sei milioni di vetture ogni anno;

di conseguenza il danno che la città di Portogruaro e il territorio che la circonda subiscono è quantificabile in oltre nove miliardi di lire ogni anno;

la tratta Portogruaro-Sacile, dunque, non solo non è assolutamente gratuita, ma frutta anzi alla società che la gestisce un incasso di svariati miliardi ogni anno, e, quel che è peggio, viene spesso pagata da chi addirittura neanche la percorre, grazie all'insensato dispositivo dei « chilometri virtuali » —:

se il ministro interrogato non ritenga di dover far luce in tempi brevi su uno stato di cose che ha dell'assurdo e che l'intero territorio Portogruarese è costretto a subire da oltre vent'anni;

quali iniziative il ministro interrogato intenda intraprendere nei confronti della Autovie Venete spa, per intervenire in modo efficace e risolvere definitivamente questa iniqua situazione. (5-00136)

ALBONETTI, ADDUCE, GIACCO e AN-
GIONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recentemente sono pervenute ai Deputati alcune note riguardanti i servizi di pulizia dei treni, delle stazioni, degli uffici e degli impianti ferroviarie affidati in appalto, tra il 1991 e il 1992 dalle Ferrovie dello Stato a quattro Consorzi di imprese di appalto di servizi: Consorzio Nord-Ovest, Consorzio Nord-Est, Consorzio Sud; CNCP. I contratti d'appalto scadranno nel dicembre 2001. Ferrovie dello Stato con nota del 24 luglio 2001 ha valutato che « gli obiettivi prefissati non sono stati assolutamente conseguiti ed il livello complessivo dei servizi espletati non ha corrisposto certamente alle aspettative della clientela e dell'Azienda, così come sottolineato anche in numerosi atti di sindacato ispettivo: